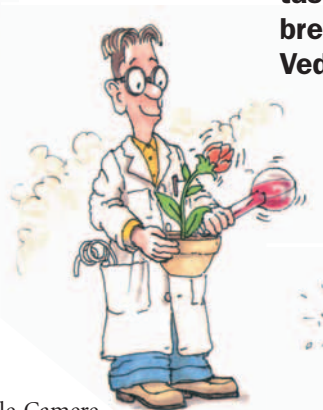


Brevetto: chi è costui?

Suggerimenti pratici su come e dove brevettare un'invenzione in Italia



Nella Finanziaria, recentemente approvata dal nostro Parlamento prima della fine dell'anno scorso, risulta prevista la totale abolizione delle tasse di deposito e il mantenimento per i soli brevetti di invenzione e di modello industriale. Vediamo nel dettaglio cosa è cambiato.

DESCRIVERE L'INVENZIONE

È molto importante la descrizione dell'invenzione, qualora non ci si avvalga di consulenti iscritti all'albo e la formulazione delle rivendicazioni, che definiscono in modo chiaro e conciso qual è l'oggetto della invenzione. Un consiglio è quello di consultare la banca dati dei brevetti italiani (<http://www.uibm.gov.it/-uibmdev>) e di reperire testi di brevetti appartenenti allo stesso ramo della tecnica, in modo da avere più di un esempio a cui fare riferimento. Nella Finanziaria, recentemente approvata dal nostro

Parlamento prima della fine dell'anno scorso, risulta prevista la totale abolizione delle tasse di deposito e il mantenimento per i soli brevetti di invenzione e di modello industriale. Qui di seguito troverete indicate le somme che erano dovute prima dell'entrata in vigore della finanziaria, cioè 1 gennaio 2006. Lasciatemi fare dei brevi commenti: l'abolizione delle tasse per la brevettazione non aiuta più di tanto la capacità di innovazione delle imprese italiane in quanto: è un provvedimento valevole solo in Italia e non esiste al momento nessun aiuto per gli inventori italiani che vogliono estendere i loro brevetti all'estero, dove i costi risultano più elevati che in Italia; il sistema brevettuale italiano non prevede l'esame della domanda di brevetto italiana e la concessione risulta automatica a meno di grossolani errori di tipo formale. Non esiste quindi alcuna possibilità per l'inventore italiano di valutare i requisiti fondamentali di un brevetto, cioè novità e attività inventiva, che



Dal 1° settembre 2000, alle Camere di Commercio sono stati trasferiti i compiti in materia brevettuale che erano propri degli ex uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato. Quindi, il servizio marchi e brevetti, presente nelle Camere di Commercio, ora riceve le domande provenienti da quegli utenti che richiedono la concessione di un brevetto o la registrazione di un marchio. Come abbiamo visto nelle puntate precedenti, l'invenzione industriale è la soluzione originale di un problema tecnico non ancora risolto. Essa si realizza come un nuovo metodo o processo di lavorazione industriale, uno strumento, utensile o dispositivo meccanico che costituisce un'innovazione rispetto allo stato della tecnica, atto a essere applicato in campo industriale. Qualsiasi soggetto, persona fisica o giuridica, può depositare una domanda di brevetto per invenzione industriale. Non è quindi assolutamente necessario rivolgersi a un consulente in materia brevettuale per la stesura del brevetto. Gli indirizzi di tutti i consulenti italiani in materia brevettuale sono facilmente reperibili, divisi per città e competenza, mediante il sito dell'ordine, di cui anche io faccio parte: <http://www.ordine-brevetti.it/>

invece viene effettuata quando si possa estendere la domanda di brevetto all'estero, ad esempio richiedendo il brevetto europeo entro un anno dal deposito della prima domanda in Italia. Procedura che richiede un investimento monetario non supportato da alcun incentivo; l'ammontare delle tasse di mantenimento pagate da ditte straniere per l'estensione dei propri brevetti in Italia, che possono essere quantificate in decine di migliaia di euro, vengono totalmente perse mentre gli inventori italiani dovranno sempre pagare le corrispondenti tasse nei Paesi esteri qualora volessero estendere i propri brevetti. Potrei continuare ma non voglio trasformarmi in un politico.

I REQUISITI DEL BREVETTO

Abbiamo visto nei numeri precedenti quali sono i requisiti per la brevettazione che riassumo qui brevemente:

Novità: il trovato non deve essere compreso nello stato della tecnica, non deve cioè essere stato divulgato o reso noto al pubblico in Italia o all'estero.

Originalità: il trovato deve essere il risultato di uno sforzo inventivo e non risultare in modo evidente dall'applicazione di normali conoscenze tecniche da parte di un tecnico esperto del ramo.

Industrialità: l'invenzione deve poter essere oggetto di fabbricazione e utilizzo in campo industriale.

Liceità: l'invenzione non deve essere contraria all'ordine pubblico e al buon costume.

DOMANDA DI BREVETTO DI TIPO INDUSTRIALE

I documenti necessari per presentare la domanda sono i seguenti, reperibili anche online, oltre che nell'ufficio:

- Modulo A in cinque copie.
- Prospetto A in due copie.
- Descrizione tecnica del trovato in una copia.
- Tavole dei disegni illustrative del trovato in una copia.
- Attestazione di versamento delle tasse di concessione governativa da pagare sul c/c postale 668004 intestato a: Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara.

- Eventuale lettera d'incarico, o procura se la domanda è presentata tramite un terzo incaricato, avvocato o consulente in proprietà brevettuale.

Sono a disposizione anche i seguenti documenti esplicativi dei precedenti:

- Aggiunta modulo A.
- Istruzione per la compilazione del modulo A.
- Istruzioni per il deposito di un brevetto di invenzione industriale.

I COSTI DI DEPOSITO

Il costo per il deposito (prima della approvazione della Finanziaria del 2005) passa da euro 212 (descrizione più tavole fino a 10 pagine) a

euro 945 (descrizione più tavole oltre 100 pagine). Il versamento di queste tasse copre i primi tre anni di validità del brevetto. Successivamente andranno pagate ogni anno le tasse per il mantenimento in vigore. La durata della tutela è di 20 anni a decorrere dalla data di deposito della domanda, senza possibilità di ulteriore rinnovo.

DOMANDA DI BREVETTO DI UTILITÀ

In modo del tutto simile può essere richiesto un brevetto per modello di utilità. Tale modello consiste in un trovato che fornisce particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego a macchine o parti di esse, strumenti, utensili o oggetti. I requisiti per la brevettazione sono i già succitati. I documenti per la presentazione della domanda di brevetto sono i seguenti:

- Modulo U in cinque copie.
- Prospetto U in due copie.
- Descrizione tecnica del trovato in una copia.
- Tavole dei disegni illustrative del trovato in una copia.
- Attestazione di versamento delle tasse di concessione governativa da pagare sul c/c postale 668004 intestato: a Agenzia delle Entrate - Centro Operativo di Pescara.
- Eventuale lettera d'incarico o procura, se la domanda è presentata tramite un terzo incaricato (avvocato o iscritto in apposito albo). Anche in questo caso ci sono dei documenti esplicativi:
- Aggiunta modulo U.
- Istruzioni per la compilazione del modulo U.
- Istruzioni per il deposito di un modello di utilità.

Il costo per il deposito (prima della approvazione della Finanziaria del 2005) è di euro 371 per il primo quinquennio. La durata della tutela è, invece, di 10 anni a decorrere dalla data di deposito della domanda, senza possibilità di ulteriore rinnovo.

CONCLUSIONI

Per concludere vorrei avere un vostro riscontro, mediante messaggi inviati alla redazione o al mio indirizzo e-mail: marina.mauro@virgilio.it, alla mia proposta di creare una sorta di servizio dedicato a come usare le fonti di informazioni brevettuali per un aggiornamento nel proprio campo tecnico. Questa proposta è rivolta in particolare a coloro che non sono ancora venuti a contatto con il mondo brevettuale e che però siano interessati a farlo. Vi prego pertanto di inviarmi richieste se siete interessati ad avere un aggiornamento in un particolare campo tecnico e io cercherò di dimostrare come sia possibile informarsi, disponendo solo dell'accesso Internet.

